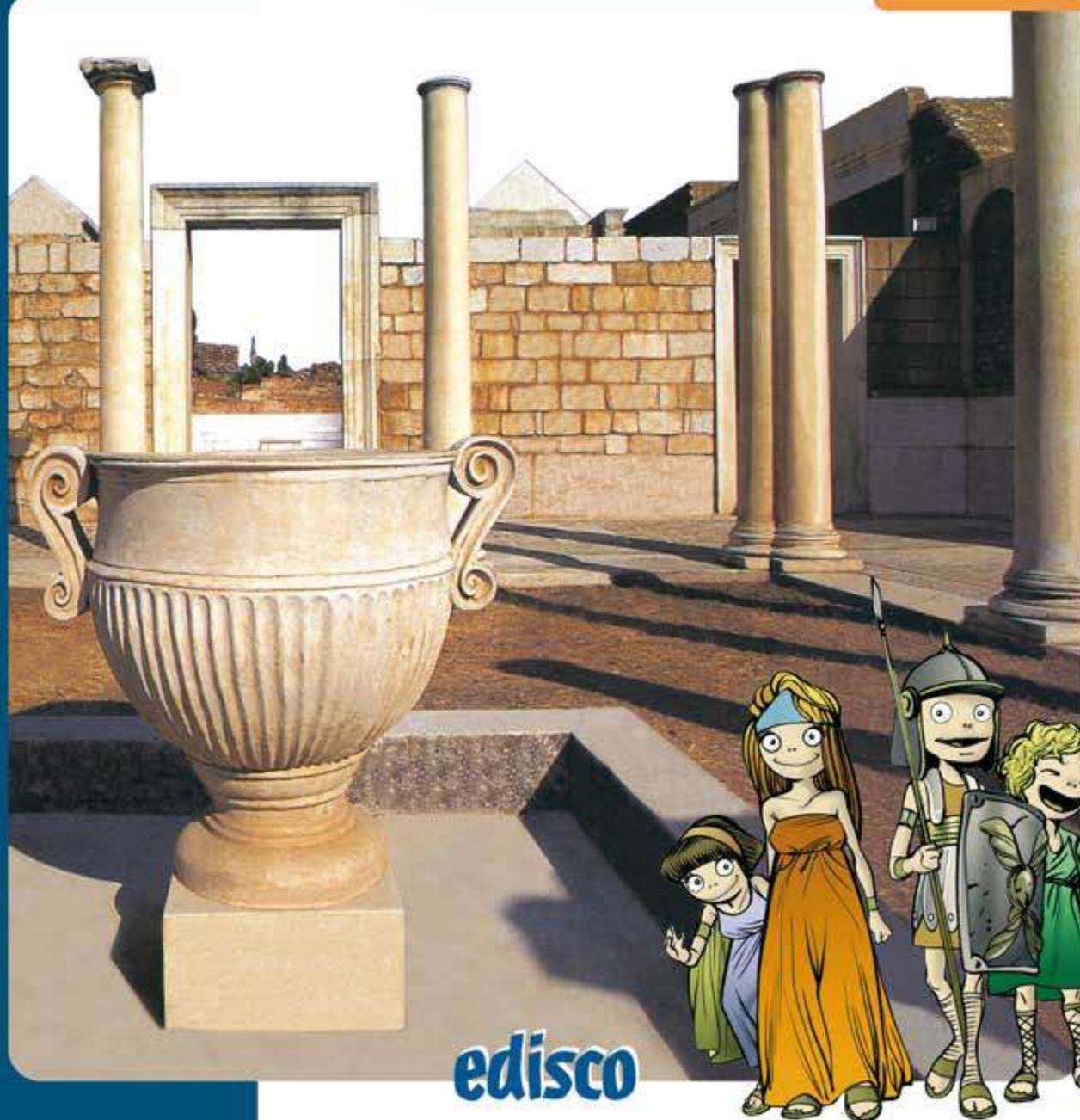


Chiara Autilio • Maria Jose Gaglia

Facilius

Avviamento allo studio della lingua latina



edisco

Chiara Autilio • Maria Jose Gaglia

Facilius

Avviamento allo studio della lingua latina

edisco

Al piccolo Guglielmo

Realizzazione editoriale:

- Illustrazioni: Sergio Gerasi
- Progetto grafico: Manuela Piacenti
- Revisione testi: Lunella Luzi
- Impaginazione: studio Pattern

Ai sensi dell'art. 5 della Legge 169/2008, l'Editore si impegna a mantenere invariato il contenuto della presente opera per almeno un quinquennio dall'anno di pubblicazione.

L'Editore dichiara che l'opera è conforme alle Norme e Avvertenze tecniche per la compilazione dei libri di testo emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

I processi di progettazione, produzione e commercializzazione della Casa Editrice sono effettuati secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000.

Stampato per conto della Casa editrice presso
La Grafica, Boves (Cn), Italia

Tutti i diritti riservati

Copyright © 2010 Edisco Editrice, Torino
10128 Torino – Via Pastrengo, 28
Tel. 011.54.78.80 – Fax 011.51.75.396
e-mail: info@edisco.it • sito web: www.edisco.it

L'Editore mette a disposizione degli studenti non vedenti, ipovedenti, disabili motori o con disturbi specifici di apprendimento i file pdf in cui sono memorizzate le pagine di questo libro. Il formato del file permette l'ingrandimento dei caratteri del testo e la lettura mediante software screen reader.

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non gli è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni e inesattezze nella citazione delle fonti dei brani, illustrazioni e fotografie riprodotti nel presente volume.

Ristampe

5 4 3 2 1 0 2014 2013 2012 2011 2010

PRESENTAZIONE

FACILIUS si propone di fornire, in modo semplice e chiaro, come suggerisce il titolo, gli strumenti per un primo apprendimento delle strutture grammaticali latine.

È organizzato in **27 Unità**, ognuna delle quali è così articolata:

- la prima pagina presenta una “puntata” di un breve **romanzo**, **La Domus Argentea**, storia di una famiglia romana del I secolo d.C.;
- dal romanzo prende lo spunto la scheda ampiamente illustrata di **Civiltà romana** che ha lo scopo di documentare alcuni importanti aspetti della cultura e della società latina;
- seguono le **strutture grammaticali**, affrontate con prospetti chiari e un ampio apparato di **esercizi** diversificati: consolidamento dell’analisi logica, lavori di completamento, autocorrezione, traduzioni graduate nella difficoltà, che non escludono il gioco. Gli esercizi sono sistematicamente raccolti nelle sezioni **All’opera** e **Riepilogo**.

Ricorrenti in ogni unità sono le **rubriche**:



con un’ampia scelta di termini da apprendere per conoscere il lessico latino;



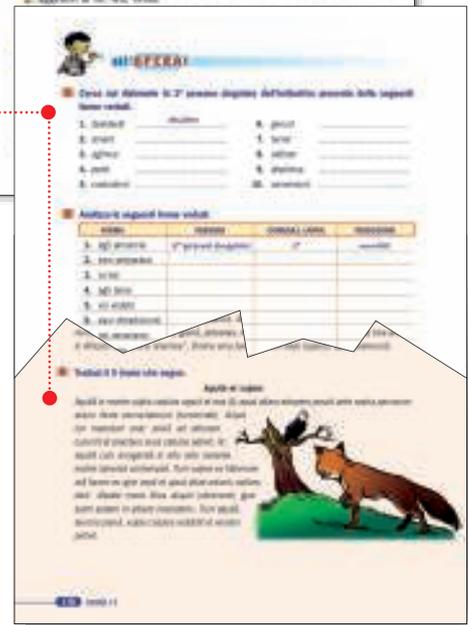
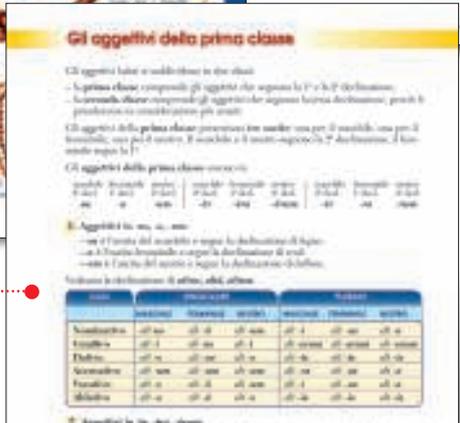
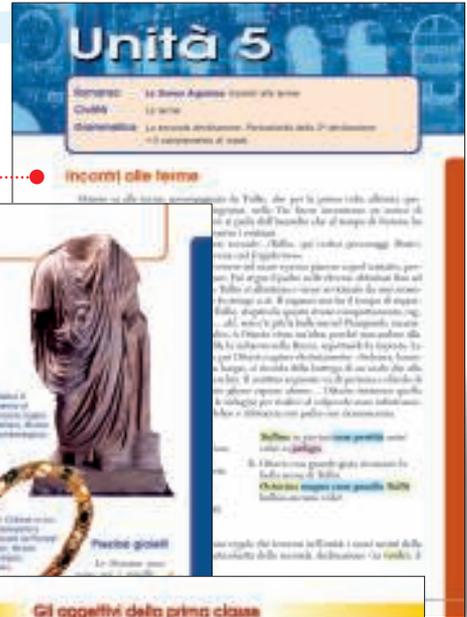
per guidare alla consultazione del vocabolario;

IL LESSICO

per analizzare alcuni tra i numerosi prestiti giunti nella lingua italiana da quella latina;



con utili suggerimenti e consigli pratici in modo da acquisire un corretto metodo per tradurre dalla lingua latina.



Nella **Guida** per il Docente vengono proposti ulteriori materiali di lavoro per la verifica e le soluzioni di tutti gli esercizi di **Facilius**.

Unità 0

Caratteri principali della lingua latina

Dal latino alle lingue romanze	p. 7
Il latino e l'italiano	p. 8
L'alfabeto	p. 8
La pronuncia del latino	p. 9
Divisione e quantità delle sillabe	p. 10
Regole dell'accento	p. 10
La declinazione	p. 11
Elementi della declinazione: numero, genere e caso	p. 12

Elementi di analisi logica

Il soggetto	p. 14
Il complemento di specificazione	p. 15
Il complemento di termine	p. 15
Il complemento oggetto	p. 15
Il complemento di vocazione	p. 16
Il complemento di mezzo	p. 16
L'attributo	p. 16
L'apposizione	p. 16

	Romanzo <i>La Domus Argentea</i>	Civiltà	Grammatica
Unità 1	Una famiglia fortunata p. 23	La famiglia romana p. 24	La prima declinazione p. 26 L'aggettivo femminile e la sua concordanza p. 31 Il complemento di denominazione p. 33 La costruzione latina p. 35
Unità 2	Flavia e le sue ancelle p. 39	La matrona romana p. 40	Particolarità della prima declinazione p. 42 L'indicativo presente del verbo <i>sum</i> p. 45 Le congiunzioni copulative e avversative p. 49 Il complemento di stato in luogo p. 50
Unità 3	Per Cornelia e Tullio è tempo di divertimento p. 55	Il gioco a Roma p. 56	Le coniugazioni latine p. 58 L'indicativo presente delle quattro coniugazioni p. 59 Le congiunzioni disgiuntive p. 63 Il complemento predicativo del soggetto e dell'oggetto p. 63
Unità 4	Cornelia e Tullio dal maestro p. 69	La scuola p. 70	La seconda declinazione p. 72 Il complemento di mezzo p. 79
Unità 5	Incontri alle terme p. 83	Le terme p. 84	La seconda declinazione (i nomi neutri) p. 86 Particolarità della seconda declinazione p. 90 Il complemento di modo p. 92
Unità 6	A spasso per le vie di Roma p. 97	Botteghe e mercati p. 98	L'imperativo presente di <i>sum</i> e delle quattro coniugazioni p. 100 L'uso delle preposizioni p. 102 I complementi di luogo p. 104
Unità 7	Flavia e Cornelia si preparano per una festa p. 110	La cosmesi a Roma p. 111	Gli aggettivi della prima classe p. 113 L'indicativo imperfetto di <i>sum</i> p. 117 L'indicativo imperfetto delle quattro coniugazioni p. 118 Il complemento di causa p. 120

	Romanzo <i>La Domus Argentea</i>	Civiltà	Grammatica
Unità 8	Flavia rinnova il guardaroba p. 124	L'abbigliamento p. 125	Gli aggettivi e i pronomi possessivi p. 126 Gli aggettivi pronominali p. 128 L'indicativo futuro di <i>sum</i> p. 131 L'indicativo futuro semplice delle quattro coniugazioni p. 132 I complementi di compagnia e di unione p. 134
Unità 9	Un invito a cena p. 138	A tavola con i Romani p. 139	L'aggettivo sostantivato p. 141 L'indicativo perfetto p. 142 Il complemento di fine p. 147
Unità 10	Il nonno educa i nipoti ai valori della romanità p. 151	Il <i>mos maiorum</i> p. 152	La terza declinazione p. 153 La terza declinazione. Il primo gruppo p. 154 Il complemento di tempo determinato p. 158 Il complemento di tempo continuato p. 159
Unità 11	Ottavio si reca dall'oracolo: sarà console? p. 164	L'arte di prevedere il futuro p. 165	La terza declinazione. Il secondo gruppo p. 167 I verbi in <i>-io</i> della terza coniugazione p. 171 Il complemento di materia p. 173
Unità 12	Dal <i>negotium</i> all' <i>otium</i> p. 177	La villa di campagna p. 178	La terza declinazione. Il terzo gruppo p. 180 Il complemento di argomento p. 184
Unità 13	Lucina è rapita dai pirati p. 189	Un mondo pieno di dei p. 190	Particolarità della terza declinazione p. 192 Il dativo di possesso p. 196
Unità 14	Ottavio è nominato console p. 202	Il <i>cursus honorum</i> p. 203	L'indicativo piuccheperfetto di <i>sum</i> e delle quattro coniugazioni p. 204 Il complemento di limitazione p. 207
Unità 15	Alla volta di Capua p. 212	Viaggiare a Roma p. 213	Gli aggettivi della seconda classe p. 215
Unità 16	Ottavio parte per la guerra p. 224	L'esercito p. 225	Gli aggettivi della seconda classe a una uscita p. 227 Il complemento di vantaggio e di svantaggio p. 231
Unità 17	Tullio cade da cavallo p. 235	La medicina a Roma p. 236	L'indicativo futuro anteriore di <i>sum</i> e delle quattro coniugazioni p. 238 Il complemento di qualità p. 242
Unità 18	Si festeggia Ottavio che torna p. 246	<i>Panem et circenses</i> p. 247	Il participio p. 249 Il complemento di agente e di causa efficiente p. 254
Unità 19	Giuseppe alla <i>Domus Argentea</i> p. 258	Il calendario romano p. 259	I numerali p. 260 Gli aggettivi numerali cardinali p. 261 Gli aggettivi numerali ordinali p. 262 La datazione p. 265

	Romanzo <i>La Domus Argentea</i>	Civiltà	Grammatica
Unità 20	Ottavio mostra la casa a Giuseppe <i>p. 269</i>	La casa romana <i>p. 270</i>	La quarta declinazione <i>p. 272</i> Particolarità della quarta declinazione <i>p. 275</i> Il complemento di abbondanza e di privazione <i>p. 277</i>
Unità 21	Una meridiana alla <i>Domus Argentea</i> <i>p. 281</i>	La divisione del giorno <i>p. 282</i>	La quinta declinazione <i>p. 283</i> Il complemento di origine <i>p. 287</i>
Unità 22	Ottavio racconta come Giuseppe l'ha salvato dai predoni <i>p. 291</i>	Pirati e predoni <i>p. 292</i>	Il comparativo di maggioranza, di minoranza, di uguaglianza <i>p. 293</i> La formazione del comparativo di maggioranza <i>p. 296</i>
Unità 23	Giuseppe viene affrancato da Ottavio <i>p. 301</i>	Schiavi e liberti <i>p. 302</i>	Il grado superlativo <i>p. 303</i> Il superlativo relativo <i>p. 303</i>
Unità 24	Ottavio e Giuseppe a caccia <i>p. 309</i>	La caccia <i>p. 310</i>	Il comparativo assoluto <i>p. 311</i> Particolarità dei comparativi e dei superlativi <i>p. 311</i> Altre particolarità dei comparativi e dei superlativi <i>p. 314</i> I gradi dell'avverbio <i>p. 316</i>
Unità 25	Un tragico incidente <i>p. 321</i>	I funerali a Roma <i>p. 322</i>	I pronomi personali e riflessivi <i>p. 323</i> I pronomi e gli aggettivi possessivi <i>p. 324</i> I pronomi e gli aggettivi dimostrativi <i>p. 326</i>
Unità 26	Una serata a teatro <i>p. 331</i>	Il teatro a Roma <i>p. 332</i>	I pronomi e gli aggettivi determinativi <i>p. 334</i>
Unità 27	E vissero felici e contenti... <i>p. 339</i>	Fidanzamento e matrimonio <i>p. 340</i>	I pronomi relativi <i>p. 341</i> Il congiuntivo del verbo <i>sum</i> e delle quattro coniugazioni attive <i>p. 344</i>

I complementi

Il complemento di denominazione	<i>p. 33</i>	Il complemento di tempo continuato	<i>p. 159</i>
Il complemento di stato in luogo	<i>p. 50</i>	Il complemento di materia	<i>p. 173</i>
Il complemento predicativo del soggetto e dell'oggetto	<i>p. 63</i>	Il complemento di argomento	<i>p. 184</i>
Il complemento di mezzo	<i>p. 79</i>	Il complemento di limitazione	<i>p. 207</i>
Il complemento di modo	<i>p. 92</i>	Il complemento di vantaggio e di svantaggio	<i>p. 231</i>
I complementi di luogo	<i>p. 104</i>	Il complemento di qualità	<i>p. 242</i>
Il complemento di causa	<i>p. 120</i>	Il complemento d'agente e di causa efficiente	<i>p. 254</i>
I complementi di compagnia e di unione	<i>p. 134</i>	Il complemento di abbondanza e di privazione	<i>p. 277</i>
Il complemento di fine	<i>p. 147</i>	Il complemento di origine	<i>p. 287</i>
Il complemento di tempo determinato	<i>p. 158</i>		

Unità 0

Caratteri principali della lingua latina Dal latino alle lingue romanze • Il latino e l'italiano • L'alfabeto • La pronuncia del latino • Divisione e quantità delle sillabe • Regole dell'accento • La declinazione • Elementi della declinazione: numero, genere e caso

Elementi di analisi logica Il soggetto • Il complemento di specificazione • Il complemento di termine • Il complemento oggetto • Il complemento di vocazione • Il complemento di mezzo • L'attributo • L'apposizione

Caratteri principali della lingua latina

DAL LATINO ALLE LINGUE ROMANZE

Il latino, lingua parlata dai Latini che si stanziarono nel Lazio intorno all'VIII secolo a.C., ebbe una rapida diffusione in seguito alle numerose conquiste romane. Il dominio di Roma, a partire dal V secolo a.C. si estese infatti sull'Italia, sul Mediterraneo, in Francia, Spagna, Germania, Britannia, fino al Danubio e addirittura in Asia. Roma poteva perciò definirsi *caput mundi* (capitale del mondo). Nelle province conquistate portò il suo apparato amministrativo, culturale, legislativo e anche la propria lingua che si sovrappose alla struttura preesistente (sostrato). Allora, accanto al latino colto usato nei testi letterari, esisteva un *sermo vulgaris*, cioè la lingua parlata comunemente nelle famiglie e in pubblico per i rapporti commerciali. Questa andò modificandosi, assumendo una fisionomia particolare e diversa nelle singole regioni. Infatti il latino parlato in Gallia era diverso da quello parlato nella penisola iberica o lungo il corso del Danubio. Con la caduta dell'Impero Romano d'Occidente (476 d.C.), l'unità dell'Impero Romano venne meno, sia sotto il profilo politico, sia sotto il profilo linguistico e subì l'influenza dei conquistatori (superstrato). Quindi, mentre il latino classico rimase la lingua ufficiale della Chiesa, il volgare diede origine alle **lingue romanze**, (da *romanice loqui* = parlare in lingua romanza), ovvero alle **lingue neolatine**. Esse sono l'italiano, lo spagnolo, il catalano, il portoghese, il francese, il provenzale, il ladino, il rumeno. Queste lingue venivano parlate in un'area geografica chiamata Romània.

Le principali lingue neolatine.



IL LATINO E L'ITALIANO

Il lessico italiano è quello che riflette maggiormente l'origine latina. Alcune parole sono rimaste **invariate** («rosa», «aquila», «mare», «aurora», «pirata», «gloria», «luna», «Sicilia»...). Moltissime hanno subito **lievi modifiche**, frutto di una trasformazione avvenuta nel corso dei secoli, che ha comportato variazioni vocaliche e consonantiche (da *pater* è derivato «padre», da *mater* → «madre», da *epistula* → «epistola», «epistolare», da *focus* → «fuoco», da *historia* → «storia», da *nox* → «notte»...).

Altre parole sono invece del tutto diverse perché, scomparse in tempi remoti, hanno lasciato il posto a vocaboli nuovi (*puella* = «fanciulla», *magnus* = «grande», *equus* = «cavallo», *urbs* = «città», *rus* = «campagna», *sidus* = «stella», *puer* = «fanciullo»...).

La maggior parte di questi termini non è però completamente scomparsa nella nostra lingua; molti sono infatti rimasti vivi nei loro **derivati** (*magnus* è presente in «magniloquenza», «magnanimo», *equus* in «equestre», *urbs* in «urbano», *rus* in «rurale», *sidus* in «siderale», *puer* in «puerile»).

Il latino è dunque fortemente vivo nella nostra lingua, come si deduce anche da espressioni e modi di dire che sono filtrati inalterati in italiano (ad esempio, *par condicio*, *tabula rasa*, *idem*, *agenda*, *ad hoc*, *curriculum*, *iter*, *salve*, *longa manus*...).

Fra il sistema linguistico latino e quello italiano esistono però anche rilevanti differenze:

- a. in latino non sono presenti gli articoli;
- b. il latino è organizzato attraverso le declinazioni e i casi, quindi una parola, a seconda di come viene declinata, assume una diversa funzione logica.

L'ALFABETO

In latino l'alfabeto è composto da 24 lettere disposte secondo quest'ordine:

A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T U V X Y Z

a b c d e f g h i k l m n o p q r s t u v x y z

Le lettere dell'alfabeto latino sono le stesse dell'alfabeto italiano, con l'aggiunta di *k*, *x*, *y*. Le lettere dell'alfabeto latino si dividono in consonanti e vocali (*a*, *e*, *i*, *o*, *u*, *y*).

Alcune vocali, unendosi, danno origine ai dittonghi. Il **dittongo è l'unione di due vocali** che costituiscono una sola emissione di voce e un'unica vocale. Essi sono:

ae *oe* *au* *eu* *ei* *ui* *yi*

Solo i gruppi di vocali sopra elencati costituiscono dittongo, non altri.

LA PRONUNCIA DEL LATINO

Non si sa con certezza come i Latini pronunciassero le parole. Le regole a noi pervenute sono quelle tramandate dalla Chiesa e risalgono al IV-V secolo d.C. In genere le parole latine si leggono **secondo la pronuncia italiana**, con alcune importanti eccezioni:

- i dittonghi **ae** e **oe** si pronunciano **e**:
| *caelum* = cielo (leggi *cèlum*)
| *poena* = pena (leggi *pèna*)
| *proelium* = battaglia (leggi *prèlium*)
- **aë** e **oë** si leggono **ae**, **oe**, cioè separando le vocali; la dieresi (¨) indica che le due vocali non costituiscono dittongo:
| *aër* = aria (leggi *àer*)
| *poëta* = poeta (leggi *poèta*)
- gli altri dittonghi si leggono separando le vocali:
| *Europa* = Europa (leggi *Europa*)
| *nauta* = marinaio (leggi *nauta*)
| *Augustus* = Augusto (leggi *Augusto*)
- il gruppo **ph** si pronuncia **f**:
| *Phoedrus* = Fedro (leggi *Fedrus*)
| *Phoebus* = Febo (leggi *Febus*)
| *Phrygia* = Frigia (leggi *Frigia*)
- la **h** è muta, cioè non si pronuncia, sia all'inizio che nel corso della parola:
| *homo* = uomo (leggi *òmo*)
| *Pyrrhus* = Pirro (leggi *Pìrrus*)
| *Rhodanus* = Rodano (leggi *Ròdanus*)
- il gruppo **ti** non accentato, seguito da vocale, si pronuncia **zi**:
| *gratia* = grazia (leggi *grazia*)
| *natio* = nazione (leggi *nazio*)
| *Horatius* = Orazio (leggi *Orazius*)

Mantiene invece il suono **t** nei seguenti casi:

- se è preceduto da **s**, **t**, **x**: *ostium* = porta (leggi *ostium*), *mixtio* = miscela (leggi *micstio*), *Attius* = Attio (leggi *Attius*)
 - quando è accentato: *totius* = di tutto (leggi *totius*), *petieram* = avevo chiesto (leggi *petieram*)
 - nelle parole di derivazione greca: *Miltiades* = Milziade (leggi *Miltiades*).
- **gl** è gutturale (si pronuncia come la parola italiana “glicine”, “gladiatore”):
| *glis* = ghiro (leggi *glìs* con la *g* dura)
 - il suono **k** è sempre duro:
| *Karthago* = Cartagine (leggi *Cartàgo* con la *c* dura)
 - la **y** si pronuncia **i**:
| *tyrannus* = tiranno (leggi *tirànnus*)

DIVISIONE E QUANTITÀ DELLE SILLABE

La divisione in sillabe latine segue le regole che vengono usate in italiano:

- ▶ *tempestas* = tempesta → *tem – pe – stas*
- ▶ *multitudo* = moltitudine → *mul – ti – tu – do*
- ▶ *civitas* = città → *ci – vi – tas.*

I dittonghi costituiscono un'unica sillaba:

- ▶ *caelum* = cielo → *cae – lum*
- ▶ *aetas* = età → *ae – tas*
- ▶ *poena* = pena → *poe – na.*

L'unione di due elementi vocalici che non costituiscono dittongo, forma tante sillabe quante sono le vocali:

- ▶ *aër* = aria → *a – èr.*

Le vocali latine potevano essere pronunciate con una **durata breve** indicata con questo segno ˘ (*ă, ě, ĭ, ŏ, ŭ*), o **lunga**, indicata con questo segno ˉ (*ā, ē, ī, ō, ū*) a seconda del tempo impiegato per pronunciarle. La quantità della vocale determina la **quantità della sillaba**: la sillaba è breve, se ha una vocale breve, è lunga se ha una vocale lunga o un dittongo. La quantità delle sillabe, data dal dizionario, permette di distinguere parole scritte nello stesso modo (*mālum* = la mela, *mălum* = il male, *rosă* = la rosa, o rosa, *rosā* = con la rosa) e gioca un ruolo importante nella posizione dell'accento (come vedremo):

fābŭlă = favola • *mătĕr* = madre • *foēdus* = patto • *caēdes* = strage.

REGOLE DELL'ACCENTO

Le regole dell'accento tonico in latino sono strettamente legate alla quantità delle sillabe. L'accento tonico, che in latino non si scrive, non cade mai sull'ultima sillaba; non si hanno perciò parole tronche.

a. Le parole bisillabiche portano l'accento sulla prima sillaba:

- ▶ *cá – nis* = cane
- ▶ *pá – ter* = padre
- ▶ *má – ter* = madre.

b. Nelle parole di tre o più sillabe, l'accento cade sulla penultima se questa è lunga (in tal caso è segnata sul vocabolario con una lineetta orizzontale sulla vocale):

- ▶ *te – stŭ – do* = tartaruga (leggi *testúdo*)
- ▶ *o – rā – tor* = oratore (leggi *orátor*)
- ▶ *mo – nē – re* = ammonire (leggi *monére*).

Cade invece sulla terzultima, se la penultima sillaba è breve (in tal caso è segnata sul vocabolario con una linea curva rivolta verso l'alto sulla vocale):

- ▶ *fa – bŭ – la* (leggi *fábula*)
- ▶ *ae – quĭ – tas* (leggi *équitas*)
- ▶ *ci – vĭ – tas* (leggi *cívitas*).

c. L'accento non cade mai oltre la terzultima sillaba:

- ▶ *a – dhí – be – o* = adopero (leggi *adíbeo*).

LA DECLINAZIONE

In italiano è possibile classificare i sostantivi in gruppi che presentano le stesse caratteristiche e seguono le stesse norme per la formazione del femminile, del singolare e del plurale (per esempio i maschili terminanti in **o** hanno plurale in **i**, i maschili terminanti in **a** hanno plurale in **i**, i femminili terminanti in **a** hanno plurale in **e**):

► **corpo = corpi** • **poeta = poeti** • **fanciulla = fanciulle**

In latino le variazioni sono molto più numerose, infatti esprimono anche la **funzione logica** che la parola svolge nella frase.

Il **caso genitivo** (che traduce il complemento di specificazione) riveste un'importanza fondamentale: la sua desinenza ci consente di conoscere l'appartenenza di un nome a una determinata declinazione. Separando la desinenza del genitivo singolare, riportata in ogni vocabolario, si ha il tema della parola che rimane invariato per tutta la declinazione.

Osserviamo la tabella.

	NOMINATIVO	GENITIVO	TEMA	DESINENZA DEL GENITIVO
1^a declinazione	<i>rosa</i> , f. = la rosa	<i>ros</i> -ae	<i>ros-</i>	-ae
	<i>poëta</i> , m. = il poeta	<i>poët</i> -ae	<i>poët-</i>	-ae
2^a declinazione	<i>lupus</i> , m. = il lupo	<i>lup</i> -i	<i>lup-</i>	-i
	<i>puer</i> , m. = il fanciullo	<i>puer</i> -i	<i>puer-</i>	-i
	<i>bellum</i> , n. = la guerra	<i>bell</i> -i	<i>bell-</i>	-i
3^a declinazione	<i>ars</i> , f. = l'arte	<i>art</i> -is	<i>art-</i>	-is
	<i>dux</i> , m. = il comandante	<i>duc</i> -is	<i>duc-</i>	-is
	<i>corpus</i> , n. = il corpo	<i>corpor</i> -is	<i>corpor-</i>	-is
4^a declinazione	<i>currus</i> , m. = il carro	<i>curr</i> -us	<i>curr-</i>	-us
	<i>cornu</i> , n. = il corno	<i>corn</i> -us	<i>corn-</i>	-us
5^a declinazione	<i>dies</i> , m./f. = il giorno	<i>di</i> -ei	<i>di-</i>	-ei
	<i>res</i> , f. = la cosa	<i>r</i> -ei	<i>r-</i>	-ei

Dalla lettura della tabella si desume che:

- in latino esistono **cinque gruppi di sostantivi**, ciascuno dei quali con una caratteristica particolare: la desinenza del genitivo singolare;
- ad ogni gruppo di sostantivi corrisponde una **determinata declinazione**.

- prima declinazione: terminazione del genitivo in **-ae**
- seconda declinazione: terminazione del genitivo in **-i**
- terza declinazione: terminazione del genitivo in **-is**
- quarta declinazione: terminazione del genitivo in **-us**
- quinta declinazione: terminazione del genitivo in **-ei**

ELEMENTI DELLA DECLINAZIONE: NUMERO, GENERE E CASO

Il numero

La lingua latina, come quella italiana, presenta due numeri: il singolare e il plurale, riconoscibili dalle diverse terminazioni.

Il genere

Il latino presenta **tre generi**: il **maschile** (indicato con m.), il **femminile** (indicato con f.), il **neutro** (indicato con n.). Il neutro indica oggetti inanimati, non classificabili né fra i nomi maschili, né fra quelli femminili, ma la regola non è sempre valida. Infatti vi sono nomi di cosa che vengono considerati maschili come *liber* o femminili come *gemma*. Inoltre non sempre i sostantivi presentano lo stesso genere in italiano e in latino:

- *imber, imbris*, m. = la pioggia
- *pirus, piri*, f. = il pero.

Il caso

Il caso, che nella lingua italiana non esiste, svolge un ruolo fondamentale in latino. All'interno della declinazione, una parola assume infatti funzioni logiche diverse, a seconda dei casi. Ogni declinazione presenta **6 casi**, ad ognuno dei quali corrisponde una determinata funzione logica, secondo il seguente schema:

- **nominativo**: è il caso del **soggetto** e del **nome del predicato**:
 - La rosa → (*soggetto*) profuma.
 - La colomba è bianca → (*nome del predicato*).
- **genitivo**: è il caso del **complemento di specificazione**:
 - Venere era la dea dell'amore → (*complemento di specificazione*).
- **dativo**: è il caso del **complemento di termine**:
 - Alle fanciulle → (*complemento di termine*) piacciono le corone di fiori.
- **accusativo**: è il caso del **complemento oggetto**:
 - L'agricoltore coltiva i campi → (*complemento oggetto*).
- **vocativo**: è il caso del **complemento di vocazione**:
 - O Cornelia → (*complemento di vocazione*) corri dalla mamma!
- **ablativo**: è il caso di **molti complementi** (a volte preceduti da preposizioni specifiche, come vedremo). Con l'ablativo semplice si traducono per esempio il **complemento di mezzo** e il **complemento di causa**:
 - Con la pazienza → (*complemento di mezzo*) si superano molte difficoltà.

Il nominativo, l'accusativo, il vocativo si dicono **casi diretti** perché non sono indicati in italiano da preposizioni.

Il genitivo, il dativo, l'ablativo si dicono **casi obliqui** (o indiretti) perché sono preceduti in italiano da preposizioni ("di" per il genitivo, "a" per il dativo, "da", "con", "per" per l'ablativo).

all'OPERA!

LA PRONUNCIA, LA QUANTITÀ DELLE SILLABE

- 1** Leggi ad alta voce le seguenti parole latine, tenendo conto della quantità delle sillabe e cerca il significato sul vocabolario.

advēna, celerīter, praeda, aēnēus, agricōla, altitūdo, aurīga, foedus, ignavīa, vipēra, venēnum, insūla, paeninsūla, cecīdi, domīnus, poēta, cithāra, poena, cicēro, neglegentīa, civilis, Neapōlis, Syracūsae, explorātor, animal, cānis, māter, movēre

- 2** Leggi le seguenti parole (su cui è riportato l'accento tonico) e indica la quantità lunga o breve della penultima sillaba.

nūptiae, tempēstas, Alexānder, Hānibal, pōntifex, exērcitus, aēquitas, sentēntia, hirūdo, sērvitus, imāgo, Sicilia, Sardīnia, āmphora, Iūppiter, procēlla, fābula, testūdo, senātus, orātor, colūmba, Aristīdes, pōpulus, hōstis, tribus, lēgite, cēcidi, nēgligens, sollērtia, puērulus, cerāsus, sapiēntia, argēntum, patiēntia

- 3** Dividi in sillabe le seguenti parole.

sapiēntia, comoedīa, audaciā, ignavīa, Fabīus, poēta, aēr, percutīo, clementīa, viōla, pretīum, caelum, moenia, praeda, aeger, filiā, patriā, aurum, proelīum, aequitas, causā, habēo, Euboea, Eutropius, sollertīa, oboedīo, obrūo, tribūo, Phrygīa

LA DECLINAZIONE

- 4** Consultando il vocabolario, completa la tabella.

LATINO	GENERE	ITALIANO	GENERE
<i>pirus</i>	<i>femminile</i>	<i>il / un pero</i>	<i>maschile</i>
<i>bellum</i>			
<i>cerasus</i>			
<i>donum</i>			
<i>argentum</i>			
<i>cerasum</i>			
<i>fagus</i>			
<i>civitas</i>			
<i>silva</i>			

- 5** Indica a quale declinazione appartiene ciascuno dei seguenti genitivi. Consulta la tabella a p. 11

rosae = *1ª declinazione* *hominis* = *lupi* =
diei = *corporis* = *mellis* =
currus = *capitis* = *puellae* =
doni = *agri* = *matris* =

Vengono qui affrontati i fondamentali elementi di analisi logica utili alla comprensione della declinazione del nome nei sei casi latini. Gli altri complementi verranno presi in considerazione nelle successive unità.

IL SOGGETTO

Il soggetto è la persona, l'animale o la cosa che agisce o che nella proposizione è al centro dell'attenzione.

Risponde alle domande: **chi? che cosa?**

Può essere:

– Il soggetto di una frase con verbo attivo (transitivo o intransitivo):

➤ **Flavia** ama.

➤ **Cornelia** corre.

– Il soggetto di una frase con verbo passivo: ➤ **Tullio** è amato da Flavia.

– Il soggetto di un verbo riflessivo: ➤ **Cornelia** si pettina.

– Il soggetto al centro dell'interesse: ➤ **Il sole** è splendente.

Il soggetto può essere costituito anche da un pronome, da un aggettivo, da un verbo, da un avverbio, da un'altra parte del discorso:

➤ **Qualcuno** ha bussato.

➤ Prendi quel libro **che** è sul tavolo.

➤ **Il bello** è riuscire in quell'impresa!

➤ **Lavorare** stanca.

➤ **Assai** è un avverbio.

Il soggetto concorda sempre con il verbo nella persona, nel numero e spesso nel genere, quando il verbo è passivo (*Il carro è trainato dal bue.*) o quando nel verbo intransitivo c'è l'ausiliare essere (*Le ragazze sono corse a casa.*).

In una proposizione ci può essere anche più di un soggetto:

➤ **Tullio e Cornelia** giocano a palla.

Il soggetto della frase può essere sottinteso: ➤ Tornano a casa per pranzo.

La posizione all'interno della proposizione può variare e non necessariamente essere a inizio frase: ➤ Nel giardino ci sono molti **fiore**.

Se il soggetto è preceduto da una preposizione articolata (*del – dello – della – dei – degli – delle*), viene chiamato **soggetto partitivo**.

➤ Oggi **delle rondini** sono volate via dal tetto della mia casa.

Il soggetto in latino è espresso in caso nominativo.

Il nome o l'aggettivo che segue il verbo *essere* (copula) costituisce il **nome del predicato**; esso va espresso in **caso nominativo** e, se è un aggettivo, concorda in genere e numero con il soggetto.

IL COMPLEMENTO DI SPECIFICAZIONE

Il complemento di specificazione serve a determinare o a specificare un nome relativo a quello cui si riferisce.

È preceduto dalla **preposizione di**, semplice o articolata.

Risponde alle domande: **di chi? di che cosa?**

- La mamma **di Cornelia** è Flavia.

Il complemento di specificazione in latino si traduce con il caso genitivo.

IL COMPLEMENTO DI TERMINE

Il complemento di termine indica la persona, l'animale o la cosa a cui si riferisce (su cui "termina") l'azione compiuta dal soggetto.

È introdotto dalla **preposizione a**, semplice o articolata.

Risponde alle domande: **a chi? a che cosa?**

- La favola della nonna piace **alle fanciulle**.

Il complemento di termine può essere costituito anche da un pronome:

- **Ci** (a noi) piacciono le rose.

Il complemento di termine in latino è espresso in caso dativo.

IL COMPLEMENTO OGGETTO

Il complemento oggetto indica la persona, l'animale o la cosa su cui cade direttamente l'azione espressa dal verbo. È presente solo nei verbi transitivi attivi.

Risponde alle domande: **chi? che cosa?**

Il complemento oggetto può essere costituito da un sostantivo o da qualsiasi altra parte del discorso (pronome, aggettivo, verbo, avverbio...):

- I contadini arano **la terra**.
- Ho incontrato Cornelia e Tullio: **li** ho visti a scuola.
- La felicità, **che** noi desideriamo, è difficile da raggiungere.
- Le persone raffinate amano **il bello**.
- Gli studiosi amano **leggere**.
- I golosi mangiano **troppo**.

Come il soggetto, anche il complemento oggetto può essere preceduto dalle preposizioni articolate (*del – dello – della – dei – degli – delle*): in questo caso si ha il **complemento oggetto partitivo**: ➤ Dammi **del pane**.

Un verbo intransitivo può diventare transitivo, se il complemento oggetto è un nome derivato dalla stessa radice del verbo o ha un significato affine; il complemento oggetto viene detto **interno**: ➤ Vivere **una vita** sana.

Il complemento oggetto in latino si traduce con l'accusativo.

IL COMPLEMENTO DI VOCAZIONE

Il complemento di vocazione indica la persona, l'animale o la cosa che viene invocata in un discorso diretto. Può essere introdotto dalla interiezione *o*, e deve essere seguito dalla virgola, che lo separa dall'altra parte della proposizione. Generalmente la proposizione si conclude con il punto esclamativo:

- **O Marco**, aiutami tu!

Il complemento di vocazione in latino si traduce con il vocativo.

IL COMPLEMENTO DI MEZZO

Il complemento di mezzo indica la persona, l'animale o la cosa per mezzo della quale viene compiuta un'azione. È introdotto dalle preposizioni *con*, *per*, *a*, *di*, *in*, o dalle locuzioni *mediante*, *tramite*, *per mezzo di*.

Risponde alle domande: **per mezzo di chi?** **per mezzo di che cosa?**

- Tullio e Cornelia giocano **con la palla**.

Il complemento di mezzo in latino si traduce in caso ablativo.

L'ATTRIBUTO

L'attributo è un aggettivo che si unisce al sostantivo per qualificarlo meglio. In latino concorda in **genere**, **caso** e **numero** con il nome a cui si riferisce:

- Le **amene** spiagge della Sicilia sono gradite ai forestieri.
attributo del sogg. soggetto

L'APPOSIZIONE

L'apposizione è un nome comune che si unisce ad un altro per qualificarlo meglio. In latino l'apposizione **si traduce nello stesso caso** del nome a cui si riferisce (concor- da nel genere e nel numero, solo se è possibile:

- Visitiamo volentieri la Sicilia e la Sardegna, **isole** dell'Italia.
complemento oggetto apposizione del compl. ogg.

Stai attento ad analizzare correttamente una frase di questo genere:

- Atene, bella **città** della Grecia, è patria di filosofi e di poeti.
soggetto attr. dell'app. del sogg. apposizione del sogg.

IL SOGGETTO

1 Riconosci e sottolinea in rosso il soggetto e in blu il nome del predicato nelle seguenti frasi.

1. L'alunna è attenta alle parole del maestro. • 2. Le viole sono profumate. • 3. Nel campo io ho visto i buoi con l'aratro. • 4. Nel campo ci sono i buoi con l'aratro. • 5. Molto è stato fatto da te. • 6. Mangiare troppo fa male alla salute. • 7. Nel giardino crescono degli alberi. • 8. Le viole di quel bosco sono rare. • 9. La Grecia e l'Italia sono penisole dell'Europa mediterranea. • 10. Io non so trovare soluzioni a quel problema, che è complicatissimo. • 11. Sono rare le vere amicizie. • 12. Le messi sono state raccolte dai contadini. • 13. Dei fanciulli corrono nella strada che è piena di gente. • 14. Egli è un pronome personale.

2 Inserisci il soggetto sottinteso.

1. andiamo a casa.
 2. va a casa.
 3. siete contenti?
 4. sono rimasti stupiti.
 5. canto con gioia.
 6. stai studiando.

3 Sottolinea qual è il soggetto e da quale parte del discorso è costituito.

1. All'albero si attacca il vischio. *sostantivo*
 2. Lo scendere le scale di corsa può essere pericoloso.
 3. Mai dire mai.
 4. Molti accorrevano allo spettacolo.
 5. Ognuno di noi deve assumersi delle responsabilità.
 6. Per può introdurre un verbo all'infinito.
 7. Nessuno di noi ha avuto ragione.
 8. Delle laboriose fanciulle hanno aiutato la madre.

IL COMPLEMENTO DI SPECIFICAZIONE

4 Sottolinea il complemento di specificazione.

1. Il libro di Cornelia è molto interessante. • 2. Dei gatti corrono nel giardino di Tullio e di Cornelia. • 3. Ho letto dei libri di mio fratello. • 4. Nelle strade c'erano dei mercanti, che allestivano dei banchi per la vendita di stoffe orientali. • 5. Il Colosseo è l'arena più grande di Roma: c'erano spettacoli di gladiatori, di battaglie navali e di vari combattimenti. • 6. Il padrone anticamente aveva potere di vita o di morte sugli schiavi. • 7. Nel porto c'erano delle navi che arrivavano da ogni parte del mondo. • 8. Nel libro ci sono molte figure di animali e di fiori. • 9. Il cielo d'Oriente è luminoso. • 10. La casa di Tullio e di Cornelia si chiama *Domus*

Argentea. • **11.** Nerone fu il più crudele degli imperatori romani: si macchiò persino dell'uccisione di sua madre. • **12.** Non andare nel giardino di Claudio: oggi devi studiare. • **13.** Saremo lieti della visita di tua madre. • **14.** Nel giardino di casa mia c'è un forte profumo di gelsomini e di rose: sono i fiori più profumati di tutti. • **15.** Sugli altari delle dee e degli dei venivano portate delle corone di fiori.

IL COMPLEMENTO DI TERMINE

5 Nelle seguenti frasi sottolinea il complemento di termine.

1. A Minerva era sacro l'ulivo, ad Apollo l'alloro. • **2.** Dobbiamo obbedire alle leggi. • **3.** Alle fanciulle piacciono le ghirlande di rose e di viole. • **4.** Cornelia ha donato alla mamma i gigli che ha colto nel giardino. • **5.** Le ore della notte apportano quiete agli stanchi agricoltori. • **6.** Alle rondini piacciono i paesi caldi. • **7.** Nell'aia le figlie del contadino danno cibo alle candide colombe. • **8.** Il maestro racconta agli scolari la storia di Clelia e di Porsenna. • **9.** Le ancelle operose obbediscono volentieri alla padrona generosa. • **10.** A Diana, che era la dea delle selve, gli abitanti delle nostre isole dedicarono molti altari. • **11.** Ai fanciulli romani piacevano i dadi, alle fanciulle, le bambole. • **12.** Alle matrone romane piacevano i gioielli d'oro e d'argento. • **13.** Abbiamo mandato delle lettere a Ottavio per mezzo del corriere. • **14.** Ai forestieri piacciono moltissimo la Sicilia e la Sardegna. • **15.** Ai genitori sono cari i figli.

6 Tra le particelle pronominali indicate, sottolinea quelle che hanno funzione di complemento di termine.

1. Vi piace la torta di nonna Giulia? • **2.** Ho visto Ottavio e gli ho consegnato la tua lettera. • **3.** Il maestro che ci ama, ci ha dato ottimi consigli. • **4.** Ottavio vi incontra sempre con piacere perché gli siete simpatici. • **5.** La notizia che ci hai comunicato, o Cornelia, mi riempie di gioia. • **6.** L'insidia dei pirati era nociva agli abitanti dell'isola, infatti procurava loro grande rovina. • **7.** La nonna ti ha mandato una lettera per dirti che sta bene. • **8.** Ascoltami, Tullio, hai ringraziato la nonna per il regalo che ti ha fatto?

IL COMPLEMENTO OGGETTO

7 Individua e sottolinea il complemento oggetto nelle frasi seguenti.

1. Oste, per favore, portaci del vino! • **2.** Dimmi quale cosa preferisci. • **3.** Il libro che mi hai prestato è interessante. • **4.** Ho visto dei bambini che correvano sulla spiaggia. • **5.** Delle cicogne hanno lasciato il nido vuoto. • **6.** Hai visto ieri sera Ottavio e Flavia? Li hai notati? Indossavano bellissimi abiti. • **7.** Gli agricoltori colgono i frutti della loro fatica. • **8.** Quei ragazzi, che conosci, sono premiati dal maestro.

8 **Sottolinea in rosso i pronomi personali complemento oggetto, in azzurro i complementi di termine.**

1. Va' a prendermi quel libro. • 2. Siamo amici di Cornelia e di Tullio e li vediamo spesso. • 3. Ci tocca fare il lavoro più impegnativo. • 4. Auguraci una buona riuscita in quell'impresa! • 5. Ti porto subito la mantella di lana. • 6. Te lo dico sempre: sta' attento. • 7. Nonna, mi accompagni ai giardini? • 8. Vi abbiamo ricordati più volte nei nostri discorsi. • 9. Vi hanno comunicato la bella notizia? • 10. Abbiamo messo nel forno delle torte buonissime, te ne offriremo, appena saranno cotte.

9 **Sottolinea in rosso il pronome relativo che se è soggetto, in azzurro se è complemento oggetto.**

1. Raccogli le rose che sono in giardino. • 2. Mi hanno restituito il libro che mi aveva regalato mio padre. • 3. I sandali, che mi ha cucito il calzolaio, sono bellissimi. • 4. La nonna ha regalato a Tullia una bambola che le è tanto piaciuta. • 5. Tullio è il nipotino che il nonno ama tanto. • 6. Le nonne inventano delle fiabe che sono la gioia dei bimbi.

10 **Individua e sottolinea il complemento oggetto interno.**

1. Quell'atleta ha corso una maratona. • 2. Ha dormito sonni tranquilli. • 3. Ha sceso le scale di corsa. • 4. Ha vissuto una lunga vita. • 5. Ha pianto lacrime amare.

IL COMPLEMENTO DI VOCAZIONE

11 **Individua e sottolinea i complementi di vocazione.**

1. O dei del cielo, della terra e del mare, aiutate i nostri guerrieri! • 2. Tullio, vieni presto dalla nonna! • 3. Cantami, o diva, del Pelide Achille l'ira funesta. • 4. O aruspici, interpretate il volo degli uccelli! • 5. Fuggi, Ulisse, le sirene. • 6. Cara amica, ti voglio confidare i miei segreti. • 7. O fanciulle, raccogliete dei bei fiori per la mamma. • 8. Fido, vieni qua, ti do l'osso. • 9. O Cerere, fa' maturare le messi! • 10. O caro papà, perdonami!

IL COMPLEMENTO DI MEZZO

12 **Sottolinea il complemento di mezzo nelle seguenti frasi.**

1. Gli stanchi agricoltori si dissetavano con la fresca acqua della sorgente. • 2. Le ancelle ornano la tavola con i fiori raccolti nel giardino. • 3. I Fenici si procuravano molte ricchezze con i commerci. • 4. Le finestre della villa di Flavia sono ornate di candide rose dalle ancelle. • 5. Con l'inganno del cavallo, i Greci espugnarono la città di Troia. • 6. Dobbiamo vederci: non posso spiegarti tutto con una lettera. • 7. Con due bisacce l'asino porta con fatica un carico d'uva. • 8. I nemici ottennero facilmente la vittoria con un'insidia. • 9. La statua della dea Vesta viene ornata dalle fanciulle con rose bianche e gigli. • 10. La madre di famiglia con i figli e le figlie orna con viole l'altare degli dei. • 11. Con l'astuzia Ulisse con i suoi compagni ingannò Polifemo.

13 Scrivi 10 frasi che contengano un complemento di mezzo e sottolinealo.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

L'ATTRIBUTO E L'APPOSIZIONE

14 Sottolinea in rosso gli attributi e in blu le apposizioni, specificando nello spazio a lato a che cosa si riferiscono, come nell'esempio.

1. I Romani distrussero Cartagine, ricca città fenicia.
ricca = *attr. dell'app. del compl. ogg.* città = *app. del compl. ogg.* fenicia = *attr. dell'app. del compl. ogg.*
2. Non sempre le ancelle obbediscono volentieri alle padrone severe.
.....
3. Abbiamo visitato Atene, gloria dell'Attica.
.....
4. A Diana, dea della caccia, i Romani offrivano molte vittime.
.....
5. Disprezziamo la grande ricchezza, spesso causa di rovina.
.....
6. Le matrone onoravano la dea Vesta.
.....
7. Visitiamo con piacere Siracusa, città famosa per i resti archeologici.
.....
8. A Nettuno, dio del mare, i marinai offrivano vittime.
.....
9. La Sicilia, bellissima isola dell'Italia, fu colonia greca.
.....
10. Flavia, padrona benevola, è grata alle operose ancelle.
.....



RIEPILOGO

Analizza sul quaderno le seguenti frasi, come nell'esempio.

1. L'Italia è una terra stupenda.

TESTO	ANALISI LOGICA	LATINO
L'Italia	<i>soggetto...</i>	<i>nominativo singolare</i>
è	<i>copula</i>	<i>indicativo presente, 3ª pers. sing.</i>
una terra	<i>nome del predicato</i>	<i>nominativo singolare</i>
stupenda	<i>attributo del nome del predicato</i>	<i>nominativo singolare</i>

- 2.** La Campania e la Sicilia producono molti ulivi e viti.
- 3.** I poeti lodano le rose della Liguria, l'uva dell'Etruria, le selve dell'Umbria, le magnifiche coste della Sicilia.
- 4.** Alle rose piace l'ombra.
- 5.** O belle rose, adornate le tavole.
- 6.** Le ville dei ricchi Romani erano ornate di belle statue.
- 7.** Le matrone venerano Vesta, dea del focolare domestico.
- 8.** Visitiamo la Sicilia e la Sardegna, splendide isole dell'Italia.
- 9.** Le allodole, piccoli uccelli, annunciano l'aurora.
- 10.** La concordia dei cittadini porta gioia alla patria.
- 11.** I poeti hanno celebrato la virtù di Clelia, coraggiosa fanciulla romana.
- 12.** O fanciulle, adornatevi con le rose!
- 13.** La fortuna spesso ci inganna.
- 14.** O soldati, combattete: la vittoria, meta ambita, è vicina!
- 15.** Una debole lucerna illuminava la povera casetta dell'agricoltore.
- 16.** Il vento agita i rami del mandorlo fiorito.
- 17.** I medici curavano le malattie con le erbe.
- 18.** Nella biblioteca del maestro c'erano molti libri.
- 19.** Gli abitanti del villaggio uccideranno i cinghiali con le frecce.
- 20.** Nel cielo sereno splende la luna che illumina le selve e i prati.
- 21.** Le truppe nemiche espugnarono Canne, ricco villaggio della Puglia.

Unità 1

Romanzo	<i>La Domus Argentea: Una famiglia fortunata</i>
Civiltà	<i>La famiglia romana</i>
Grammatica	<i>La prima declinazione • L'aggettivo femminile e la sua concordanza • Il complemento di denominazione • La costruzione latina</i>

La Domus Argentea

Personaggi

- OTTAVIO CORNELIO SEVERO** ▶ capo famiglia, patrizio romano, combatte la guerra in Palestina
- FLAVIA** ▶ moglie di Ottavio, sposa e madre affettuosa, sa affrontare con coraggio ogni situazione
- CORNELIA** ▶ figlia di Ottavio e di Flavia, fanciulla intelligente, bella e sensibile
- TULLIO** ▶ figlio di Ottavio e di Flavia... tutto suo padre
- QUINTO CORNELIO SEVERO** ▶ padre di Ottavio, nonno severo, ma affettuoso
- NONNA GIULIA** ▶ madre di Flavia, racconta storielle e favole
- GIUSEPPE** ▶ giovane prigioniero catturato in Palestina, divenuto liberto e factotum di Ottavio, poi marito di Cornelia.
- AMICI DI FAMIGLIA** ▶ Marco Vitruvio Flacco, personaggio influente nel Senato
Manlio Appio Ostilio, vive a Capua, sventa una congiura ai danni del Senato
Giulio Valerio Corvino, architetto
- ORTENSIA** ▶ amica di Cornelia
- MARCO, LUCIO, CLAUDIO** ▶ amici di Tullio
- TEOFILO** ▶ il maestro
- LUCINA, AGLAIA** ▶ ancelle di fiducia alla *Domus Argentea*
- SEMPRONIO** ▶ affezionato servo alla *Domus Argentea*
- MARCELLO ED EUNICE** ▶ i coloni della villa di campagna Pomaria
- FIDO** ▶ il cane di villa Pomaria
- BADIO** ▶ il cavallo di villa Pomaria

Una famiglia fortunata

Adagiata in una boscosa e verde radura, felicemente protetta dal Palatino, sorgeva la *Domus Argentea*, così chiamata per la straordinaria limpidezza delle acque delle fontane e dei marmi bianchi, tanto che sembrava d'argento.

«Vieni a giocare a palla con me!» grida Tullio, correndo verso sua sorella.

«No, lasciami finire le ghirlande di rose, voglio appenderle al tempio dei Lari¹!»

Flavia, seduta su di una panca di marmo all'ombra di due querce, guarda i suoi figli, così belli e così buoni: sono cresciuti in fretta! Cornelia le somiglia tanto: i riccioli scuri le incorniciano il viso, gli occhi neri sono sempre ridenti. Non le pare vero! Ormai ha undici anni. Anche Tullio la riempie di orgoglio: lui è tutto suo padre, capelli neri e lisci, il naso aquilino, lo sguardo intelligente e già determinato.

«Non correre così, stai attento a non perdere il medaglione d'oro! Guai se lo perdi! Tuo padre te l'ha messo al collo, quando sei nato e sai quanto ci tiene!»

«Aglaiia, chiama le altre ancelle, bisogna preparare pranzo, perché fra poco arriva il padrone.»

Poco distante, nonna Giulia fila la lana con le sue mani nodose.

«Cornelia, Tullio, venite; voglio raccontarvi una favola... Una volta un lupo sfinito dalla fame incontrò un cane dall'aspetto florido e ben pasciuto...» Dal colonnato, Ottavio Cornelio Severo, appena giunto dal Senato, osserva la scena familiare, con il cuore gonfio di gioia. Ha sollevato sulle braccia Cornelia e Tullio al momento della nascita. Ha sempre amato i figli e la sposa ed è tollerante con i servi, contraddicendo con il comportamento il cognome di Severo.

1. *Lari*: divinità romane, protettrici dei campi e delle case.

1. Nella famiglia di Flavia la vita è lieta.

In **Flaviae familiā vitā** laetā est.

2. Cornelia raccoglie rose e viole.

Corneliā rosas et violas colligit.

3. Tullio gioca con la palla.

Tullius pilā ludit.

4. La nonna fila la lana e racconta una favola.

Aviā lanam tractat et **fabulam** narrat.

Nelle frasi trovi evidenziati in rosa alcuni sostantivi della **prima declinazione**: *Flaviae, familiā, vitā, Corneliā, rosas, violas, aviā, lanam, fabulam*.

La famiglia romana

L'istituzione della famiglia (*familia*) ha sempre avuto grande importanza a Roma: il matrimonio era infatti concepito anche come un dovere sociale, in quanto permetteva sia di rinforzare i legami tra famiglie patrizie sia di stabilirne di nuovi. La *familia* era quasi un piccolo stato. Capo supremo era il *pater familias* a cui obbedivano la moglie (*uxor*), i figli (*liberi*), i servi (*servi*) e le serve (*ancillae*). Il padre era arbitro della vita dei figli, che poteva anche vendere o far morire. Tuttavia, generalmente, i padri non abusavano della loro *potestas* (potere), anzi i loro sentimenti erano spesso improntati a giustizia e moralità e la nascita dei figli veniva festeggiata attraverso precisi riti.



- *Un padre circondato dall'affetto della moglie e dei figli (da un sarcofago del III sec. a.C.).*

Se il padre riconosceva il bambino appena nato, lo sollevava da terra (*liberum tollere*) e lo prendeva fra le braccia; in caso contrario, il piccolo diventava un servus della *familia*. Una volta riconosciuto il neonato, venivano appese corone (*coronae*) all'esterno della casa.



- *Una madre allatta amorevolmente il proprio piccolo (da un sarcofago del III sec. d.C.).*



- *Scena di vita familiare* (dal sarcofago di M. Cornelio Stazio, III d.C.).

La bulla

Nove giorni dopo la nascita per i maschi e otto per la femmine, durante una cerimonia che prevedeva offerte e preghiere agli dei, vi era il rito della purificazione (*dies lustricum*), poi si attribuiva il nome al bambino.

Al collo gli veniva appesa una **bull**a, ovvero un medaglione che conteneva amuleti e portafortuna con lo scopo di proteggerlo dalle sventure e dal malocchio. I figli dei ricchi ricevevano in dono una **bull**a aurea (medaglione d'oro), i figli dei poveri una **bull**a scortea (medaglione di cuoio).

La **bull**a veniva tenuta al collo fino ai sedici anni per i maschi, quando veniva indossata la toga virile, e fino al matrimonio per le femmine.

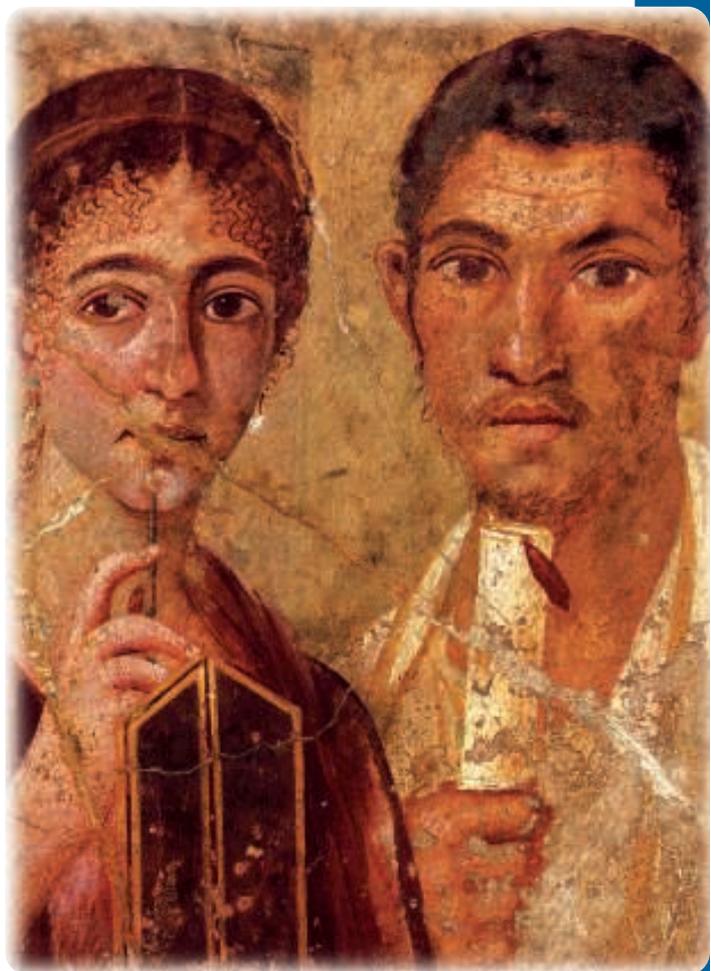
Il nome

Ai figli venivano solitamente imposti tre nomi: il **praenomen**, o nome proprio, scelto fra un numero piuttosto ristretto di nomi (ad esempio, *Caius*, *Marcus*, *Quintus*, *Lucius*...); il **nomen** che era quello della *gens* di appartenenza (gruppo di famiglie legate da una comune discendenza), per esempio, *Sergius*, *Tullius*; il **cognomen**, che inizialmente era un soprannome, divenuto poi fisso: esso contraddistingueva le diverse famiglie all'interno della *gens*.

Alla bambina invece veniva dato solo il nome della *gens*, al femminile (ad esempio, *Iulia*, *Cornelia*, *Sempronia*, *Flavia*...).

Il matrimonio

Con il matrimonio, la donna, giovanissima, diventava **matrona** (donna sposata) e poi, quando aveva dei figli, **mater familias**: il suo comportamento doveva essere irreprensibile e austero, le era richiesta una totale dedizione alla famiglia. Sebbene subordinata al marito, godeva comunque di prestigio tra le pareti domestiche. Badava alla cura della casa e, in assenza del marito, a lei toccavano l'educazione dei figli e la gestione dei servi e delle serve.



- *Una giovane coppia di sposi in un affresco da Pompei* (Napoli, Museo Archeologico Nazionale).

La prima declinazione

La prima declinazione comprende sostantivi femminili e pochi maschili, con le seguenti uscite:

- nominativo singolare **-ă**
- genitivo singolare **-ae**

I nomi della prima declinazione seguono questo schema:

CASI	SINGOLARE		PLURALE	
Nominativo	<i>ros -ă</i>	la rosa	<i>ros -ae</i>	le rose
Genitivo	<i>ros -ae</i>	della rosa	<i>ros -arum</i>	delle rose
Dativo	<i>ros -ae</i>	alla rosa	<i>ros -is</i>	alle rose
Accusativo	<i>ros -am</i>	la rosa	<i>ros -as</i>	le rose
Vocativo	<i>ros -ă</i>	o rosa	<i>ros -ae</i>	o rose
Ablativo	<i>ros -ā</i>	con la rosa	<i>ros -is</i>	con le rose

Come puoi notare, alcune forme sono uguali:

- il **nominativo singolare**, il **vocativo singolare** e l'**ablativo singolare** hanno la desinenza in **-a**, ma con questa differenza: il nominativo e il vocativo presentano la **-ă** breve, mentre nell'ablativo la **-ā** è lunga;
- il **genitivo singolare**, il **dativo singolare**, il **nominativo plurale**, il **vocativo plurale** escono in **-ae**;
- il **dativo plurale** e l'**ablativo plurale** escono in **-is**.

Sarà il contesto a guidarti nella scelta della forma corretta.

Per ricordare meglio la prima declinazione, osserva le vignette.

NOMINATIVO

- *Flaviă domină est.*
nom. femm. sing.
Flavia è la padrona.



GENITIVO

- *Iuliă Corneliae aviă est.*
gen. femm. sing.
Giulia è la nonna di Cornelia.



DATIVO

- ▶ *Fabellā **Corneliae** laetitiam parat.*
dat. femm. sing.
La favoletta procura gioia a Cornelia.



ACCUSATIVO

- ▶ *Dominā **ancillam** amat.*
acc. femm. sing.
La padrona ama l'ancella.



VOCATIVO

- ▶ ***Ancillā**, semper sedulā es!*
voc. femm. sing.
O ancella, sii sempre laboriosa!



ABLATIVO

- ▶ *Corneliā aram rosarum **coronā** ornat.*
abl. femm. sing.
Cornelia orna l'altare con una corona di rose.



DIZIONARIO FACILE

Il dizionario riporta il nominativo singolare e il genitivo singolare di ogni sostantivo. Per risalire al nominativo, occorre togliere la desinenza dei singoli casi: troverai il tema a cui va aggiunta la **ā**. Per esempio, se trovi **rosis**, togli **-is**, ottieni il tema **ros-**; a questo punto aggiungi **-ā** e ottieni **rosā**, che è il nominativo singolare.

VOCABOLARIO DI BASE

Nomi femminili

<i>amicitia, -ae, f.</i>	amicizia	<i>columba, -ae, f.</i>	colomba
<i>ancilla, -ae, f.</i>	ancella	<i>coma, -ae, f.</i>	chioma
<i>ara, -ae, f.</i>	altare	<i>dea, -ae, f.</i>	dea
<i>avia, -ae, f.</i>	nonna	<i>discipula, -ae, f.</i>	scolaria
<i>belua, -ae, f.</i>	belva	<i>domina, -ae, f.</i>	padrona
<i>bullā, -ae, f.</i>	bolla	<i>epistula, -ae, f.</i>	lettera
<i>capella, -ae, f.</i>	capretta	<i>fabula, -ae, f.</i>	favola
		<i>familia, -ae, f.</i>	famiglia

<i>filia, -ae, f.</i>	figlia	<i>paeninsula, -ae, f.</i>	penisola
<i>fortuna, -ae, f.</i>	fortuna	<i>patria, -ae, f.</i>	patria
<i>hora, -ae, f.</i>	ora	<i>pugna, -ae, f.</i>	battaglia
<i>insula, -ae, f.</i>	isola	<i>puella, -ae, f.</i>	fanciulla
<i>Italia, -ae, f.</i>	Italia	<i>rosa, -ae, f.</i>	rosa
<i>Iulia, -ae, f.</i>	Giulia	<i>sagitta, -ae, f.</i>	freccia
<i>lana, -ae, f.</i>	lana	<i>Sardinia, -ae, f.</i>	Sardegna
<i>matrona, -ae, f.</i>	matrona	<i>Sicilia, -ae, f.</i>	Sicilia
<i>memoria, -ae, f.</i>	memoria	<i>viola, -ae, f.</i>	viola
<i>ora, -ae, f.</i>	costa	<i>vita, -ae, f.</i>	vita

Nomi maschili

<i>advena, -ae, m.</i>	forestiero	<i>nauta, -ae, m.</i>	marinaio
<i>agricola, -ae, m.</i>	contadino	<i>pirata, -ae, m.</i>	pirata
<i>auriga, -ae, m.</i>	cocchiere	<i>poëta, -ae, m.</i>	poeta
<i>incola, -ae, m.</i>	abitante	<i>scriba, -ae, m.</i>	scriba



all'OPERA!

1 Declina i seguenti sostantivi (al singolare e al plurale).

<i>puella, -ae, f.</i> = fanciulla	<i>familia, -ae, f.</i> = famiglia	<i>domina, -ae, f.</i> = padrona
<i>nauta, -ae, m.</i> = marinaio	<i>viola, -ae, f.</i> = viola	<i>poëta, -ae, m.</i> = poeta

2 Dei seguenti sostantivi indica il tema, il nominativo singolare, il genitivo singolare.

FORMA	TEMA	NOMINATIVO SINGOLARE	GENITIVO SINGOLARE
<i>puellis</i>	<i>puell-</i>	<i>puella</i>	<i>puellae</i>
<i>dominarum</i>			
<i>violam</i>			
<i>poëtas</i>			
<i>nautae</i>			

3 Per ogni forma indica tutti i possibili casi e le relative traduzioni.

FORMA	CASO / I	TRADUZIONE
<i>matronae</i>	<i>genitivo sing.</i>	<i>della matrona</i>
	<i>dativo sing.</i>	<i>alla matrona</i>
	<i>nominativo plurale</i>	<i>le matrone</i>
	<i>vocativo plurale</i>	<i>o matrone</i>

FORMA	CASO / I	TRADUZIONE
<i>insulis</i>		
<i>epistulam</i>		
<i>fabulā</i>		
<i>violā</i>		
<i>nautarum</i>		
<i>puellae</i>		

4 Analizza e traduci i seguenti sostantivi.

FORMA	CASO	NUMERO	ANALISI LOGICA	TRADUZIONE
<i>fortunā</i>	<i>nominativo</i>			
<i>insularum</i>				
<i>aris</i>	<i>dativo</i>			
<i>agricolae</i>	<i>genitivo</i>			
<i>agricolam</i>				
<i>aras</i>				
<i>dominā</i>				
<i>puellā</i>	<i>vocativo</i>			
<i>Siciliae</i>	<i>genitivo</i>			
<i>sagittarum</i>				

5 Analizza e traduci i seguenti sostantivi.

FORMA	ANALISI LOGICA	CASO	NUMERO	TRADUZIONE
o allieve				
alla padrona				
le padrone	<i>complem. oggetto</i>			
dei poeti				
ai marinai				
della capretta				
l'ancella	<i>soggetto</i>			
o ancella				

6 Volgi i seguenti sostantivi nel caso corrispondente ma al plurale.

1. *discipulam* *discipulas* • 2. *poëtã* • 3. *poëtam*
 • 4. *magistrae* (genitivo) • 5. *ancillã* • 6. *coronae*
 (dativo) • 7. *pugnam* • 8. *patriã*
 • 9. *insulae* (genitivo) • 10. *capellã* (nominativo)

7 Volgi i seguenti sostantivi nel caso corrispondente ma al singolare.

1. *nautas* *nautam* • 2. *violarum* • 3. *rosis* (dativo)
 • 4. *rosae* (nominativo) • 5. *puellis* (ablativo)
 • 6. *nautarum* • 7. *piratas* • 8. *piratis* (ablativo)
 • 9. *capellae* (vocativo) • 10. *violis* (dativo)

8 Traduci in tutti i modi possibili le seguenti espressioni.

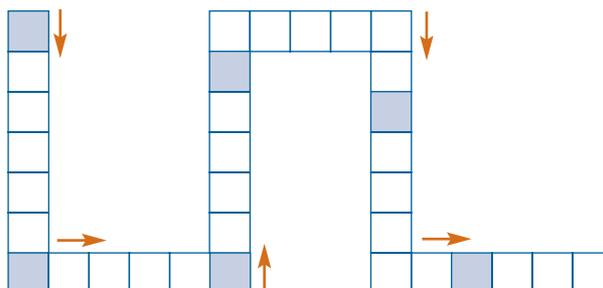
- Flaviae familiã* *la famiglia di Flavia; o famiglia di Flavia*
aviae fabulas
Italiae incolã
Siciliae incolae
dearum aras
dearum arae
Corneliae comã
insulae orae
poëtarum patriam
Corneliae capellã

9 Indica con una croce la risposta esatta.

- delle rose *rosarum* alle viole *violae* alla fanciulla *puellae*
 rosis *violis* *puellis*
 rosae *violarum* *puellam*

10 SPAZIO AL GIOCO! Indovina chi è... Se avrai tradotto in modo corretto le parole indicate a fianco, seguendo le frecce, troverai, nelle caselle colorate, le lettere che compongono il nome della madre di Cornelia.

1. La favola (nominativo)
 2. Della lana
 3. La nonna (accusativo)
 4. Delle vie
 5. La viola (nominativo)
 6. Delle dee



L'aggettivo femminile e la sua concordanza

In latino gli aggettivi si dividono in due classi. Quelli della prima classe seguono nel maschile e nel neutro la 2ª declinazione e nel femminile la 1ª declinazione; gli aggettivi della seconda classe seguono la 3ª declinazione. Per ora ci occupiamo soltanto della **forma femminile** degli **aggettivi della prima classe**.

L'aggettivo concorda nel genere, nel numero e nel caso con il sostantivo a cui si riferisce.

CASI	SINGOLARE		PLURALE	
Nominativo	<i>bon -ă</i>	la buona	<i>bon -ae</i>	le buone
Genitivo	<i>bon -ae</i>	della buona	<i>bon -arum</i>	delle buone
Dativo	<i>bon -ae</i>	alla buona	<i>bon -is</i>	alle buone
Accusativo	<i>bon -am</i>	la buona	<i>bon -as</i>	le buone
Vocativo	<i>bon -ă</i>	o buona	<i>bon -ae</i>	o buone
Ablativo	<i>bon -ā</i>	con la buona	<i>bon -is</i>	con le buone

➤ Cornelia è una bella fanciulla.

Corneliă pulchră puellă est.

➤ Cornelia raccoglie una rosa bianca.

Corneliă albam rosam colligit.

Come puoi notare dagli esempi, generalmente l'aggettivo precede il nome a cui si riferisce.



VOCABOLARIO DI BASE

Aggettivi femminili

<i>alba</i>	bianca
<i>amoena</i>	amena
<i>aurea</i>	aurea
<i>benigna</i>	benevola, benigna
<i>bona</i>	buona
<i>candida</i>	candida
<i>fecunda</i>	feconda
<i>grata</i>	gradita
<i>longa</i>	lunga
<i>magna</i>	grande
<i>mira</i>	stupenda
<i>nota</i>	nota
<i>opulenta</i>	ricca, abbondante
<i>pulchra</i>	bella
<i>rustica</i>	rustica
<i>sedula</i>	laboriosa
<i>sua</i>	sua



DIZIONARIO FACILE

Gli aggettivi femminili vanno cercati sul dizionario con la terminazione del maschile. Facciamo un esempio: trovi *bonus* e sul dizionario devi cercare

masch.	femm.	neutro
<i>bonus,</i>	<i>-ă,</i>	<i>-um</i>
segue la 2ª decl. nomi maschili	segue la 1ª decl.	segue la 2ª decl. nomi neutri



1 Analizza e traduci le seguenti espressioni.

FORMA	CASO	NUMERO	ANALISI LOGICA	TRADUZIONE
<i>rosae albae</i>	<i>genitivo</i>	<i>singolare</i>	<i>compl. spec.</i>	<i>della rosa bianca</i>
<i>rosas albas</i>				
<i>rosis albis</i>	<i>ablativo</i>			
<i>bullas aureas</i>				
<i>bullae aureae</i>	<i>nominativo</i>			
<i>ancillas sedulas</i>				
<i>ancillis sedulis</i>	<i>dativo</i>			
<i>ancillae sedulae</i>	<i>vocativo</i>			
<i>dominā bonā</i>	<i>nominativo</i>			
<i>dominam bonam</i>				

2 Analizza e traduci le seguenti espressioni.

FORMA	ANALISI LOGICA	CASO	NUMERO	TRADUZIONE
<i>o fanciulla lieta</i>	<i>compl. voc.</i>	<i>vocativo</i>	<i>sing.</i>	<i>laetā puellā</i>
<i>della fanciulla lieta</i>				
<i>delle padrone buone</i>				
<i>la padrona buona</i>		<i>accusativo</i>		
<i>o padrone buone</i>				
<i>la grande isola</i>		<i>nominativo</i>		
<i>delle grandi isole</i>				
<i>alle ancelle operose</i>				
<i>della bella fanciulla</i>				
<i>o belle fanciulle</i>				

3 Completa inserendo le desinenze mancanti.

- | | |
|---|---------------------------------|
| 1. <i>ros</i> ^{<i>am</i>} <i>albam</i> | 6. <i>familiam laet</i> |
| 2. <i>ros</i> <i>albas</i> | 7. <i>familiae laet</i> |
| 3. <i>puell</i> <i>bonis</i> | 8. <i>dominam bon</i> |
| 4. <i>ancill</i> <i>sedularum</i> | 9. <i>puellas pulchr</i> |
| 5. <i>bull</i> <i>auream</i> | 10. <i>puellis pulchr</i> |

4 Collega tramite una freccia i sintagmi della colonna di sinistra con la traduzione corretta.

- | | |
|----------------------------|--------------------------|
| 1. <i>ancillam sedulam</i> | a. le belle fanciulle |
| 2. <i>aviã bonã</i> | b. l'ancella operosa |
| 3. <i>puellas pulchras</i> | c. delle nonne buone |
| 4. <i>ancillis sedulis</i> | d. della bella fanciulla |
| 5. <i>aviarum bonarum</i> | e. la nonna buona |
| 6. <i>puellae pulchrae</i> | f. alle ancelle operose |

Il complemento di denominazione

Il complemento di denominazione è costituito da un nome proprio che specifica un nome geografico precedente (città, villaggio, isola, penisola, lago, monte), oppure i sostantivi mese, nome, soprannome. È preceduto dalla preposizione **di**, ma non va confuso con il complemento di specificazione, che invece in latino si traduce con il genitivo. In latino **il complemento di denominazione va nello stesso caso del nome a cui si riferisce, come se fosse un'apposizione.**

► L'isola (di) Sicilia è gradita ai forestieri.
nominativo

Insulã Siciliaã gratã advenis est.
nominativo

► I poeti celebrano l'isola di Sicilia.
accusativo

Poëtae insulam Siciliaam celebrant.
accusativo



all'**OPERA!**

1 Inserisci il complemento di denominazione, utilizzando i termini tra parentesi, poi traduci.

► 1. *Paeninsulã (Graecia, ae, f.) Graeciã pulchrã est.*

Traduzione *La penisola della Grecia è bella.*

2. *Advenae amant (amano) insulam (Sicilia, ae, f.)*

Traduzione

3. *Visitamus (visitiamo) insulam (Sardinia, ae, f.)*

Traduzione

4. *Provinciã (Asia, ae, f.) opulentã est (è).*

Traduzione

5. *Incolae (Sicilia, ae, f.) insulae Proserpinam colunt (venerano).*

Traduzione

2 Indica con una croce la forma corretta.

1. I poeti celebrano l'isola di Sicilia.

insulam Siciliae

insulam Siciliam

insulae Siciliae

2. I fanciulli amano l'isola di Creta.

insulam Cretam

insulã Cretã

insulam Cretae

3. Le spiagge dell'isola di Sicilia sono belle.

insulae Sicilia

insularum Siciliarum

insulae Siciliae

3 Esegui mentalmente l'analisi logica e poi traduci le seguenti frasi (Attenzione! Rifletti sul valore del *di*).

1. Dei forestieri visitano (*visitant*) l'isola di Malta.

Traduzione

2. L'isola di Creta è (*est*) gradita ai forestieri.

Traduzione

3. La grande isola della Corsica è (*est*) nota ai marinai.

Traduzione

4. Le spiagge dell'isola di Sicilia e di Sardegna sono (*sunt*) amene.

Traduzione

5. Sono (*sunt*) note le brezze dell'isola d'Elba.

Traduzione

4 Esegui mentalmente l'analisi logica e poi traduci le seguenti frasi.

1. *Puellis sunt* (sono) *gratae orae insulae Siciliae*.

Traduzione

2. *Sardiniae insulae orae sunt* (sono) *pulchrae*.

Traduzione

3. *Poëtae celebrant* (celebrano) *insulam Cretam*.

Traduzione

4. *Piratae occupant* (invadono) *insulam Siciliam et provinciam Africam*.

Traduzione

5. *Historiã Cretae insulae est* (è) *notã discipulis*.

Traduzione

La costruzione latina

La costruzione della frase italiana è vincolata ad un determinato ordine: prima il soggetto, poi il verbo, poi i diversi complementi. Ti sarai certamente accorto che **l'ordine delle parole in latino è spesso diverso dall'italiano**. Osserva l'esempio:

➤	<i>Flaviae</i>	<i>ancillā</i>	<i>sedulā</i>	<i>est</i>
	genitivo	nominativo	nominativo	verbo (copula)

Traduzione: L'ancella di Flavia è laboriosa.

Esistono infatti alcune regole che vanno seguite per costruire la frase in latino, tuttavia esse non sono molto rigide e gli stessi scrittori latini non sempre le seguivano. Le più importanti sono queste.

1. Il verbo va collocato al fondo della frase:

➤ *Flaviā laetā est*. Flavia è felice.

2. Il genitivo va posto davanti al nome a cui si riferisce:

➤ *Corneliae aviā bonā est*. La nonna di Cornelia è buona.

3. L'aggettivo precede generalmente il nome a cui si riferisce:

➤ *Sedulā ancillā Flaviae gratā est*. L'ancella laboriosa è gradita a Flavia.

4. Il complemento oggetto precede il verbo:

➤ *Corneliā rosis et violis dearum aras ornat*. Cornelia orna con rose e viole gli altari delle dee.

5. Se il nome da cui dipende il genitivo è accompagnato da un aggettivo, il genitivo va posto fra l'aggettivo e il nome:

➤ *Magnā Iuliae patientiā notā est*. È nota la grande pazienza di Giulia.



PER TRADURRE

Per tradurre è necessario procedere alla costruzione della frase, tenendo conto che si deve innanzi tutto:

- cercare il verbo;
- collegarlo al soggetto a cui si riferisce.

Ma... attenzione!

In latino alcune terminazioni sono uguali. Come posso sapere se si tratta, per esempio, di un genitivo singolare o di un dativo plurale? Procedo per esclusione finché il senso della frase ha un significato compiuto.

➤ *Corneliae comā violis ornatā est*.

- cerco il **verbo** (*est*);
- cerco il **soggetto** a cui il verbo si riferisce (*comā*);
- cerco il **nome del predicato** (*ornatā*).

A questo punto cos'è *Corneliae*? Il senso logico mi dice che deve essere un genitivo, tanto più che il genitivo è generalmente anteposto al nome a cui si riferisce. In ultimo analizzo i restanti complementi: *violis* (di viole).

La traduzione sarà pertanto: La chioma di Cornelia è ornata di viole.

Dal latino all'italiano

- Da *belua, ae*, f. = «belva», sono derivati il sostantivo *belva* e l'aggettivo *belluino* (feroce).
- Da *insula, ae*, f. = «isola», sono derivati i sostantivi *isola* (che ha perso la *n* e ha trasformato la *u* in *o*) e l'aggettivo *insulare* (che ha mantenuto la *n* e la *u*).
- Da *nauta, ae*, m. = «marinaio», è derivato l'aggettivo *nautico*, ma questo termine si trova anche nel sostantivo composto *astronauta*.
- Da *silva, ae*, f. = «foresta», sono derivati il sostantivo *selva* e l'aggettivo *silvestre*.
- Dall'aggettivo *albus* = «bianco», sono derivati i sostantivi *alba*, che significa *luce bianca*, e *albume* = bianco dell'uovo.
- Dall'aggettivo *magnus* = «grande», sono derivati il sostantivo *magnate* e gli aggettivi *magnifico*, *magnanimo*, nonché *magno*, usato in certe espressioni (ad esempio, in *pompa magna*: con grande solennità).

Espressioni e modi di dire

	Traduzione e significato
➤ <i>Horas non numero, nisi serenas.</i>	«Conto solo le ore serene». (lett: Non conto le ore, se non quelle serene.)
➤ <i>Guttă cavat lapidem.</i>	«La goccia scava la roccia». (Chi la dura, la vince)
➤ <i>Fortună caecă est.</i>	«La fortuna è cieca». (Il destino è imperscrutabile)
➤ <i>Historiă est magistră vitae.</i>	«La storia è maestra di vita». (Gli esempi del passato servono al presente)
➤ <i>aula magna:</i>	In italiano indica una grande sala, destinata nelle università a lezioni o cerimonie solenni.
➤ <i>gratis:</i>	«per le grazie». In italiano il termine significa gratuitamente.
➤ <i>proforma:</i>	In italiano indica ciò che si fa per l'apparenza.
➤ <i>promemoria:</i>	In italiano indica un appunto o una nota per ricordare ciò che bisogna fare.
➤ <i>tabula rasa:</i>	Era una tavoletta cerata usata dai Romani per scrivere, quando era completamente cancellata. In italiano l'espressione indica la mancanza di cognizioni relative a determinati argomenti.



RIEPILOGO

1 Analizza e traduci, poi costruisci la frase secondo l'ordine latino.

	ANALISI LOGICA	CASO O TEMPO VERBALE	TRADUZIONE
1. L'isola di Sicilia è stupenda			<i>est</i>
Traduzione			
2. Diana è dea delle selve			<i>est</i>
Traduzione			
3. L'ancella prepara la cena alla padrona			<i>parat</i>
Traduzione			
4. La nonna racconta una bella favola alla fanciulla			<i>narrat</i>
Traduzione			
5. <i>Puellae</i> <i>sedulam</i> <i>amicam</i> <i>laudant</i>		<i>indic. pres., 3ª pers. plur.</i>	<i>lodano</i>
Traduzione			
6. <i>Aviae</i> <i>fabulã</i> <i>puellis</i> <i>laetitiam</i> <i>parat</i>		<i>indic. pres., 3ª pers. sing.</i>	<i>procura</i>
Traduzione			

2 Esegui l'analisi logica e traduci sul quaderno le seguenti frasi seguendo la costruzione latina.

1. Candide rose ornano (*exornant*) la porta della villa.
2. La vita dell'agricoltore è (*est*) laboriosa.
3. La maestra loda (*laudat*) la diligenza delle allieve e le alunne sono (*sunt*) liete.
4. L'ancella narra (*narrat*) a Cornelia una lunga favola.
5. La fanciulla racconta (*narrat*) la favola alla sua bambola.
6. La concordia e la parsimonia regnano (*regnant*) nella famiglia (*in* + ablativo) dell'agricoltore.

3 Esegui mentalmente l'analisi logica e poi traduci sul quaderno le seguenti frasi.

1. *Poëtae Graeciae gloriam celebrant* (celebrano).
2. *Vitã rusticã parsimoniae, diligentiae, iustitiae magistrã est* (è).
3. *Ancillã dominae filiae amphoram portat* (porta).
4. *Puellae epistulã magnam laetitiam parat* (procura).
5. *Nautae magnas procellas timent* (temono).
6. *Corneliã superbiam et ignaviam vitat* (evita).
7. *Aviae fabulae semper gratae sunt* (sono).
8. *Italiã poëtarum patriã est* (è).
9. *Discipulae historiam Romanam legunt* (leggono).
10. *Puellae armillas et margaritas amant* (amano).
11. *Siciliã et Sardiniã Italiae insulae sunt* (sono).
12. *Aviae fabulã puellis laetitiam parat* (procura).

4 Traduci il brano e poi svolgi quanto ti viene richiesto.

Siciliã

Siciliã, Italiae stupendã insulã, triquetrã est (è). *Terrã fecundã est* (è), *nam agricolae semper terram arant* (arano). *Silvae magnae et densae, orae amoenae et variae, aquae purae sunt* (sono); *benignae aerae flant* (spirano). *Agricultorum et nautarum terrã est* (è), *antiquas colonias Graecas habet* (ha). *Incolae Proserpinam colunt* (venerano), *nam deae statuas et aras dicant* (dedicano). *Poëtae Siciliae incolarum industriam et floridam naturam celebrant* (celebrano), *advenae amant* (amano) *et semper visitant* (visitano) *Siciliam, nam copiosã et mirã terrã est* (è).

1. Sottolinea i soggetti in rosso e i complementi oggetto in blu.
2. *Deae* è un dativo o un genitivo?
3. *Statuas et aras*: di quale caso si tratta?
4. Cerca notizie sul mito di Proserpina.
5. Incornicia i termini contenuti nel testo che sono rimasti invariati in latino e in italiano, cerchia quelli che hanno subito una lieve modifica.